Zweites

ABONNEMENT-CONCERT

im Saale des Gewandhauses

Sonntag, den 5ten October, 1823.

Erster Theil.

Symphonie, von Ferd. Ries. (No. 5.)

Scene und Arie, von C. M. von Weber, auf Verlangen gesungen von Mad. Kraus-Wranizky.

Misera me! — Qual nuova
Stupidità m'opprime?... Il rischio apprendo,
Nè so come evitarlo.
Eguale al mio è l'affanno, —
Cred'io, — d'egro, che sogni
Imminente ruina, ed a fuggirla
Non si senta valor. — Torna in te stessa,
Risolviti, Atalia! — Svegliati! — È scosso
Questo indegno letargo. — O Dio! non posso!
Oh spavento, d'ogni aura, d'ogni ombra,
Atra nebbia la mente m'ingombra,
Freddo gelo mi piomba sul cor!
L'alma stessa, che palpita, e freme,
Non sa, come s'accordino insieme
Tanto sdegno, con tanto timor.
Jo sento che in petto
Mi palpita il core,
Nè so qual sospetto
Mi faccia temer.
Se dubbio è il contento,
Diventa in amore
Sicuro tormento
L'incerto piacer.

Violin-Concert, von L. Spohr, (D moll,) vorgetragen von Herrn Klengel.

Music II 4282

Zweiter Theil.

Ouverture, von Féreol Mazas.

Grosse Scene, Recitativ, Terzett u. Quintett mit Chor, aus der Oper: Maometto, von Winter.

Seide. In questo luogo orrendo, a morte sacro,
Chi ti guida, o Palmira?
Palmira. Amor, — spavento, —
Un rio presentimento...
Che mi lacera il cor. — Compir vuoi dunque
L'orribil sacrifizio?
Sei. O, mia Palmira!
Parla, che far degg'io?
Deh, tu rischiara l'intelletto mio!
Palm. Che posso dir? Al par del tuo smarrito
Si confonde il pensier, e il prezzo io sono
Del sangue di Zopiro.
Sei. Iddio lo vuole,
Lo comanda il Proféta.
Palm. Ah! se favella
Così possente voce, ed altra via
Per esser tuo non v'è?
Sei. Che far dovremo?
Palm. Allor? —
Sei. Prosegui.
Palm. Jo fremo!...
Sei. Assai parlasti.
Palm. Jo? Che mai dissi? Oh cielo!
Sei. Morrà Zopiro!
Palm. Eccolo!
Sei. Taci!
Palm. Jo gelo!

Terzetto.

Zopiro. Dei, che piangendo imploro,
I figli miei salvate;
Fate che in braccio a loro
Sperar io possa ancor.
Seide. (*a Palm. a parte.*) Odi, odi, il profano!
Prega i suoi falsi Dei. — Ferir degg'io.
Propizio al colpo ambi imploriamo Iddio.
Palm. e Seide, à. 2. Dio del Proféta nostro,
Che a noi vendetta imponi,

L'opera fatal coroni
Il sommo tuo favor.
Tu, che reggi il piè tremante,
Sorgi alla man soccorso;
Voce d'alcun rimorso
Fa, che non oda il cor.

Seide. Si risolva, — corriam!

Palm. Fermati!

Sei. Vanne,
Non è più tempo! — Odi — l'altar si scuote,
E un fremito indistinto erra per queste
Empie volte funeste, e mi strascina
Invisibil potenza.

Palm. Ah, dove vai?

Sei. A meritarti, e a vendicar il cielo.

Palm. Il cor mi manca, e scende agli occhi un velo.
Sventurato Zopiro!
Orribile dover! Comando atroce!

Zop. Ah! Seide!

Palm. Qual voce!
Vibrato è il colpo. — Di spavento io moro!

Sei. Ove son io? — Palmira! — Ove è fuggita?
O mia Palmira? — Un Dio me l'ha rapita.

Palm. Nelle sue braccia sei. Compito hai dunque
Il giuramento?

Sei. Jo? Che mai dici!

Palm. Ahi lassa!
Che mai facesti?

Sei. Ho il mio dover compito.

Palm. Il misero ferito
A noi s'appressa.

Sei. Ove fuggir?

Zop. Sostieni,
Palmira, i passi miei! — (*a Seide.*) Che mai ti feci,
Per trafiggermi il cor, Seide ingrato?
Mira, mira Fanor, chi m'ha svenato.

Fanor. Oh vista! Orribil colpo! Invano Ercide
Morendo prevenir volle il delitto.
Avete, o crudi, il genitor trafitto.

Quintetto, e Coro.

Palm. e Seide.
Il padre? — O colpa orrenda!
Apriti, o terra omai,
A me nascondi i rai,
O sanguinoso dì!

Fanor. O cielo! — O colpa orrenda!
Qual colpa punirai,
Se fulminar non sai.
Chi tal misfatto ordì?
O sanguinoso dì!

Zopiro. I figli miei! — Che intendo?
Ah, che non m'inganni;
Ma non credeva mai
Trovarti, oh Dio! così.
Quest' omicidio atroce
Chi mai l'impose, o figli?
Sei. D'un Dio crudel la voce.
Palm. Il mio fatal consiglio. —
Sei. Quanto ha di sacro il cielo!
Palm. Quante ha lusinghe amore!
à 2. Punisci, o padre, i rei!
Zop. Abbraccio i figli miei,
E me li stringo al cor.

Palm. e Seide.

Vendica un tanto error!
Palm. Colpisci il fallo mio.
Sei. Punisci, il reo son io.
Palm. A te punir lo spinsi.
Sei. Del sangue tuo mi tinsi.
Zop. Figli, è colpevol solo
Chi del pugnal v'armò.
Sei. A vendicarti io volo,
Poscia a morir verrò.
Zop. Fermati! — in pria...
Sei. Non odo
Fuor che vendetta, e sdegno.
Addio!
Omar. Che tenti, indegno?
S'arresti l'uccisor!

Palm. Seid. Fan. Zop. à 4.

Qual nuova trama è questa,
Qual colmo, oh Dio, d'orror!
Om. A mantener le leggi,
Sol venne il gran Profèta,
Sparger il sangue ci vieta
De' suoi nemici ancor.
In catena, olà, sia tratto!
Zop. Deh, fermate!
Sei. A me catene?
Palm. E tuo cenno il suo misfatto,
E da te punito or viene. —
Om. Tu deliri?
Palm. Il premio è questo
Della mia credulità.
Om. e Coro. Taci!
Palm. Seid. e Fan. O perfidia!
Om. e Coro. Vieni!
Palm. Seid. e Fan. E il suol vi regge!
Coro. Quest' è la tua legge:
Tu il Profèta, e Iddio rispetta!
Tu, fa core, avrai vendetta,
L'uccisor si punirà.

Palm. Seid. e Fan.

Nè a punirvi Iddio si affretta!
Padre mio, } avrai vendetta,
Ah, Signore, }
Cielo, e terra s'armerà,
Omar. Sian divisi!
Zop. O figli!
Palm. e Seid. O padre!
Zop. O tormento!
Palm. e Seid. O dolor mio!
Om. Si ubbidisca!

Palm. Seid. e Zop.

Padre, } Addio!
Figli, }
Fan. à 4. Ah, mancando il cor mi và.
Nero eccesso, infame giorno!
Inaudito, orrendo esempio!
Cade il giusto, e vince l'empio;
Tutto è orrore, e crudeltà!

Om. e Coro.

Vedrà il mondo in questo giorno
Di giustizia un grande esempio;
Del fellone il pronto scempio
Chi a Maometto annunzierà!

Einlass-Billets zu 16 Groschen, sind bei dem Bibliothek-Aufwärter Winter und am Eingange des Saals zu bekommen.

Der Saal wird um halb 5 Uhr geöffnet und der Anfang ist um 6 Uhr.

MT/749/2002

SLUB
Wir führen Wissen.
Stadtgeschichtliches Museum. Leipzig